

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Maria 10, Udine, (Tel. 3-86) e Succursali
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagini di testo L. 1 - Dronze 1,50, cronaca 2,00, L. 1 - Necrologio, Concorsi, Avvisi, Anziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in 11 pagina

Abbonamenti:

Anno	In Italia e Colonie	Estero - Anno	L. 112,50
	Lire 50,00	Semestre	56,25
Semestre	Trimestre	Trimestre	28,15
	Lire 25,00	Mese	4,50

Inserzioni:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagini di testo L. 1 - Dronze 1,50, cronaca 2,00, L. 1 - Necrologio, Concorsi, Avvisi, Anziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in 11 pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Scelta di tutela del 22 Aprile 1925

AFFARI APPROVATI
Raccollata: dazio addizionale su bevande alcoliche e vino - Preone id. - Treppo Grande: dazio consumo. Aumento di un quarto - Ragogna: nomina commissione primo grado per i ricorsi contro tasse comunali - Pordenone: affitto terreno oltre la ferrovia alla Soc. Campo Sportivo - Varmo: contributo pro casa medaglia d'oro - Barcis: Concorso per costruzione campanile - Arta: sussidio per restauro campanile di Cobia - Fiumicello: dazio consumo. Addiz. su bevande vinose, alcoliche e birra - Fanna id. - Dignano id. - S. Martino Tagl. id. - Bicinico: affranco conione enfiteutico dovuto dal sig. Masotti - Dogna: dazio consumo. Addiz. su bevande vinose e alcool. - Mogio id. - Chiusaforte id. - Ovaro: gestione e riscossione dazio consumo - Polmezzo: applicazione del terzo sul dazio consumo. Riduzione tassa esercenti - E. Giorgio Rich. - rinnovazione prestito con Banca Cooperativa di Spilimbergo - Enemonzo: bosco Idelma. Martellata piante - Codroipo: dazio consumo. Aumento del quarto per 1924 - Palmanova: tassa licenza esercizio pro spazio bevande vinose e alcoliche - Mortegliano: autorizzazione strade in giudizio al Sindaco per risoluzione contratto d'asta - Prato Carnico: svincolo cauzione ditta De Antoni per concessione passaggio Risena in località Pradibosco - Prato Carnico: id. - Ragogna: dazio consumo. Addizionale su bevande alcoliche e birra - Martignacco: indennità caro viveri allo stradino - Brugnera: aumento tariffa daziaria del quarto - Gemona: Ospedale. Destinazione fabbricato dell'Ospedale ad uso Ospedale, Ospizio, Casa di cura - Buia: applicazione in via transitoria nel corrente anno della tassa esercizio e famiglia - S. Martino: id. - Udine Ospedale Civile. Lavanderia di Ribis. Costruzioni locali. - Ligosul: Aumento stipendio e caro viveri al Segretario - Montereale: Cessione terreno per erezione Asilo Infantile - Marborghetto: Mutuo L. 55000 per estinzione passività arretrate - Udine: Cassa Risparmio. Modifica art. 52 statuto - Mortegliano: Autorizzazione ad applicare tassa famiglia per anno 1925 - Brugnera: Rinnovazione prestito cambiario L. 55000 Bonifica Camoli - Chiusaforte: Reg. applicazione imposta su industrie, commerci, arti e professioni - Codroipo: Tassa famiglia esercizio e rivendita anno 1925 - S. Giorgio Nogaro: Approvvigionamento farina - Udine: Commissione Reale: Vendita di due fabbricati siti in via Cavour di compendio Legato Wassermann - Coseano: Applicazione tassa famiglia in sostituzione altre tasse - S. Daniele: Ospedale, Manicomio. Bilancio preventivo 1925 - Vivalto: Imposta sulle industrie, commerci e professioni e relativo regolamento - Castelnuovo: Sovrimposta R. M. sulla misura stabilita dall'art. 2 R. D. 18 novembre 1923, n. 2538 - Raccolana: Contributo Istituto Friulano di Emigrazione - Rive d'Arcano: Statuto Patronato Scolastico - S. Martino Tagl.: Contributo favore Istituto Friulano Emigrazione - Martignacco: Concorso Istituto Friulano di Emigrazione - Morsano: id. - Sesto Regheina: id. - Codroipo: Contributo per padiglione Friuli alla Mostra Milano - Arz-

GEMONA

Una nuova Industria Friulana

È parlante noto non solamente a quanti si interessano nello svolgimento degli affari e del buon impiego di capitali, ma anche a quanti seguono con piacere il fiorire delle molteplici attività quali i nostri comunisti sanno prodigare, che in Gemona, quasi accoccolato ai piedi di quella gemma preziosa sta per pulsare di nuova vita, un grandioso edificio, ove già si attende febbrilmente al montaggio dei macchinari per la lavorazione della carta.

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni, questa nuova fabbrica e siamo rimasti veramente ammirati dalla magnificenza degli impianti, dalla saggia distribuzione dei locali, della organizzazione perfetta quale appena può aversi nei maggiori centri industriali della Lombardia e del Piemonte.

Lo stabilimento solo tra alcuni mesi sarà in piena efficienza, perché si è dovuto, per sana regola industriale, procedere per gradi, così da raggiungere la produzione massima senza pericolo di possibilità di ristagni, che si sa quanto preoccupano gli organizzatori delle nuove Società Commerciali ed industriali.

(Preoccupazione forse eccessiva per l'arteria di Gemona, la quale ha ormai assicurata la collocazione dei suoi prodotti nell'interno del Paese ed all'estero, essendo posta in grado di battere la concorrenza anche con i maggiori empori commerciali.)

Mentre constatiamo con vero orgoglio l'esito di questa nuova industria friulana, che ha già chiuse le sottoscrizioni perché completamente coperte, auguriamo ai suoi promotori, e particolarmente all'intero consiglio d'amministrazione ed al direttore che hanno prodigato tutto sé stessi per l'ottima riuscita dell'impresa, ai Soci ed alla nostra stessa provincia che questa industria possa una volta di più dimostrare quanto vale la tenacia dei propositi della nostra laboriosa gente.

CONFERENZA

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botré della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bacicoltura. Tutti gli agricoltori vi possono intervenire.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Le sorelle Ada e Dice Gasparotto da Sacile, con senso di gentile e delicata pietà, hanno voluto onorare la memoria della loro cugina Maria Piccoli inviando lire 100 ai figli della Guerra ricoverati nell'Istituto San Filippo Neri.

CONFERENZA

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botré della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bacicoltura. Tutti gli agricoltori vi possono intervenire.

CONFERENZA

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botré della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bacicoltura. Tutti gli agricoltori vi possono intervenire.

CONFERENZA

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botré della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bacicoltura. Tutti gli agricoltori vi possono intervenire.

CONFERENZA

Domenica 26 corr. alle ore 13 il dott. U. Botré della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà, nella sala della Latteria Sociale, una pubblica conferenza sulla bacicoltura. Tutti gli agricoltori vi possono intervenire.

TARCENTO

Onorare benefico

Cucina Popolare - In morte del dott. Guido Benedetti - Antonio Venturini lire 10, Bernardi cav. Giorgio 25, Vecile Ermenegildo ved. Guido dott. Benedetti e figlia Maria nel Trigesimo, 50 - In memoria della signora Isola Italia in Picco di Gemona: Pietro e Maria Gioi 10 - In morte della madre del sig. Costanzo Santovito: cav. Giulio Mosca, Bernardi Guglielmo, Tonchia geom. Pietro, Giordano Augusto e Azzolini G. B., lire 5 cadauno - In morte di Paolo Merluzzi: Privalori cav. Giuseppe e dr. Giacomo Muggani, 25 cadauno - Mosca cav. Giulio, Bernardi Guglielmo, Azzolini G. B., Augusto Giordano, avv. Agostino Candolini, Rovere Gio. fu Pietro, Ditta Cressati di Gurizzatti, 5 cadauno; avv. De Monte Arturo, Giavotto Venanzio 3 - In morte di Urbano di Montegnacco: Rovere Gio. fu Pietro, Locatelli Luigi, Bussolari Alceste, Gio. Tomada, Mosca cav. Giulio e ciascuno; Giavotto Venanzio 3; Tami dott. Gino, avv. Arturo De Monte, Burini dott. Ernesto, Azzolini Ascanio e famiglia 10 cadauno; Bernardi cav. Giorgio 25; co. dott. Sebastiano di Montegnacco per onorare la memoria del suo compianto Urbano 100; ing. Ferruccio Tizzi, per onorare la memoria del cognato Urbano 50.

Festino danzante alla Sportiva

Domani sabato 25, alle ore 21, negli artistici locali dell'Associazione Sportiva, avrà inizio la «Serata Danzante» fra i soci dell'A. S. M. T. Alleterà i convenuti una scelta orchestrale adine che suonerà i ballabili più in voga. I giochi di società si annunciano numerosi ed originalissimi. Tutti i Soci e le rispettive famiglie sono invitate a parteciparvi.

UNA BUONA NOTIZIA

Con R. D. 21 febbraio u. s. registrato alla Corte dei Conti il 6 aprile corr. fu concesso alla Ditta Elli Anzil la derivazione di acqua dalla Roggia Cusana ad uso industriale.

Tale pratica che si svolgeva da circa tre anni - è finalmente definita; e la notizia venne accolta con unanime soddisfazione, dopo che non solo verrà dato nuovo impulso allo stabilimento dei laterizi, con lo impiego di numerosi operai, ma - con la forza eccedente - si darà luogo ad un'altra industria, di cui sono in corso gli studi che porterà nuova ricchezza alla placca e lavoro continuato ai nostri operai.

Il lavoro di derivazione è già quasi ultimato; il canale di scarico è al completo; e per quello di carico manca l'apertura di recente quattrocento metri in territorio di Talmassons.

Non v'ha dubbio che i due o tre proprietari di tale territorio, animati dai migliori sentimenti, seguiranno l'esempio di questi di Rivignano, consentendo l'esproprio in via amichevole allo scopo di sollecitare il lavoro perché subito gli operai abbiano a guadagnare il pane senza emigrare.

Il che è nei voti di tutti coloro che vedono con simpatia il sorgere delle industrie nel nostro amato e patriottico Friuli.

CRONACA CIVIDALESE

Si toglie la vita a 24 anni

A 24 anni, quando tutto è sorriso e burla, nella mente del giovane Carlo Leissero, albergavano invece ben cupi pensieri.

Nel pomeriggio di ieri, si portava sulla collina del Fortino, e fra il fitto bosco si separò al capo. Nessuno fu testimone all'atto insano del povero Leissero. Per puro caso passava in quei pressi la guardia campese Toli che si trovò di fronte ad un uomo sdraiato a terra. Nei primi momenti credeva che riposasse, ma quando vide vicino a lui una rivoltella di piccolo calibro, indovinò il dramma e corse ad avvertire l'Autorità di P. S. che prontamente si portò sul posto. Con una lottiglia disgraziata giovane venne trasportato all'ospedale, dove ebbe le cure del caso. I medici lo dichiarano in imminente pericolo.

Il povero Leissero prima di compiere l'atto insano scriveva con mano convulsa un biglietto che fu trovato a terra, dove diceva, che la vita è bella, ma non è permesso all'uomo di governarla. Non lo era poi comprendere quale siano le disillusioni avute. Amare o difficoltà d'occupazione? Leissero da tempo si trovava disoccupato. Ultimamente era rappresentante di una Casa Industriale.

Egli si trovava alla sala n. 13 dell'Ospedale, amorevolmente assistito dalle Suore.

Un fulmine bizzarro

23 - Ieri, verso mezzogiorno, si scatenò sulla nostra città un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche e da acqua di grandine che fortunatamente non arrecò danni.

Un fulmine cadde sul campanile della chiesa di S. Biagio, danneggiò i due pilastri della cella campanaria, bruciò la corda della campana maggiore e danneggiò un vecchio armadio che si trovava al pianterreno del campanile stesso. Di lì passò nella casa del sig. Antonio Blasung, forando un soffitto, e poi nella casa di via Giuseppe Lombardi, al quale bruciò le natiche producendogli ustioni alla gamba destra. Il bizzarro fulmine passò poi nella abitazione di Paschini Tilda, deteriorando i mobili ma senza recar danno alcuno a persone.

Ad un neo-cavaliere

Oggi una commissione composta del comm. dott. Vittorio Nussi, del cav. uff. Felice Moro e dell'avv. Giuseppe Marioni ha presentato al neo-cavaliere De Scribis dott. Eugenio un'artistica pergamena dedicata del prof. cav. uff. Borgalli, firmata da centinaia di personalità di Cividale e Torreano, in luogo delle insegne che il festeggiato non volle gli fossero presentate dai suoi numerosi amici di due comuni.

LA NOTA STORICA

Federico di Pinzano s'impadronisce di Cividale

Alla morte del Patriarca Gregorio di Montelongo (8 settembre 1269) era vicario generale della Sede vacante di Aquileia Ottocaro, Re di Boemia. Nel calendimaggio 1270 a Cividale i Capitoli di Cividale, di Aquileia e di Spilimbergo, un Varmo, parecchi castelli, tra i quali quello della città di nome Corrado, Nicolo di Budrio e Federico di Pinzano fecero lega col Re Ottocaro. Quest'ultimo pretendeva alla successione del ducato di Carinzia, contro le aspirazioni di Filippo, fratello del defunto Duca e capitano generale del Patriarcato di Aquileia. Filippo, per opporsi ai disegni di Ottocaro, si recò in Carniola, lasciando in Friuli suo luogotenente quel Federico di Pinzano che nel maggio 1270 aveva giurato fede al Re di Boemia. Il Pinzano, insieme ai signori di Zuccola, di Spilimbergo, di Prato e di Villalta, nell'ora terza del 29 febbraio 1272, con buon numero di armati, s'impadronì della città di Cividale, entrando per la porta di S. Domenico, favorito nell'impresa da Giovanni e Vodorico de Porhis.

Si ebbero morti e feriti e confische di beni: alcuni cittadini si rifugiarono ad Udine, altri vennero fatti prigionieri, Carluccio di Gaiano e Gerardo di Prata furono decapitati, Sofia di Fiorella abbruciata. Ma l'8 maggio successivo alcuni armati friulani insieme a tedeschi ed alle truppe del Re di Boemia, comandate dal capitano Volrico di Durnholz, s'impadronirono di borgo di Ponte e posero l'assedio alla città. Il Pinzano si vendicò incendiando i borghi di S. Pietro e di S. Domenico; ma nel domani, sabato 9 aprile, capitò consegnando le chiavi della città al capitano Durnholz nella chiesa di S. Stefano, che abitava non lungi dall'attuale piazza 20 Settembre.

Il più antico Asilo Infantile della Provincia

L'Asilo di Carità, detto dell'Immacolata

Fra le istituzioni più benemerite della città, sorte per l'educazione dei piccoli bimbi del popolo, va annoverato l'Asilo infantile di carità, detto dell'Immacolata, che conta oggi quasi cento anni di vita.

Questo asilo sorse da umili origini, fra i primi in Italia, per iniziativa di un modesto sacerdote che sacrificò la sua esistenza ed i suoi averi per contribuire allo sviluppo della benefica opera. Col tempo, l'istituto andò progressivamente aumentando, sorretto dalla simpatia e dalla generosità dei buoni cittadini, tanto da riuscire a portare un grandissimo contributo nel campo della educazione dell'infanzia.

Ritenuto sempre fra i migliori per il numero dei frequentanti e per i metodi pedagogici e igienici, poté presentarsi a diverse esposizioni; ricordiamo quella di igiene sociale di Roma 1911-1912, alla quale riportò uno speciale diploma di lode e la medaglia d'argento al merito; quella internazionale di Madrid e l'ultima di Firenze.

Dalla relazione presentata a questa Mostra, togliamo alcuni tratti perché la benefica istituzione abbia ad essere meglio conosciuta e più aiutata dalla beneficenza cittadina.

Con sovrana risoluzione, come si diceva allora, del 21 febbraio 1832, l'Imperatore Francesco I permise che il sorgere d'istituti di custodia per teneri fanciulli che dovevano mantenersi con elargizioni private e considerarsi come stabimenti privati e «giammai come scuole».

In seguito a ciò anche a Udine si andò maturando l'idea di dar vita ad una istituzione civile per l'infanzia, ed i promotori furono il Vescovo Emanuele Lodi, il Podestà Antonio Co. Beret, Jacobo ab. Pirona prot. de' k. Ginnasio, i signori Braida, Rossi e Giovanni Coderno maestro delle scuole elementari. Questa commissione promotrice pensò di raccogliere i primi fondi necessari, mediante una sottoscrizione di mille azioni da L. 6 l'una. Ciò assicurato, si lanciò al pubblico il Proclama, steso dal prof. Pirone e letto nell'adunanza tenuta nel Palazzo Municipale di Udine sui primi del 1838, dove è spiegato l'alto senso d'amore all'infanzia e sono esposti i mezzi opportuni per educarla ai buoni costumi.

Il 10 marzo 1838 fu chiesto il permesso di aprire l'Asilo Infantile di Carità. (Questo fu la denominazione dell'Asilo fino al 1855 quando, per voto fatto alla B. Vergine, onde l'istituzione fosse preservata dal colera, si chiamò Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata.)

Il permesso venne dato il 21 del mese stesso con decreto delegatissimo 7339-105, comunicato il giorno seguente ai Promotori con lettera del Podestà Co. A. Beretta.

Fu aperto immediatamente nell'atrio della Chiesa di S. Francesco, ceduto in uso dall'Ospedale Civile, e poté accogliere 120 bambini d'ambo i sessi.

Neppure un anno appresso, cioè il 22 gennaio 1839, il Vescovo e il Podestà indirizzarono alla cittadinanza un nuovo appello perché continuasse a mostrare la sua generosità verso l'istituzione, constatando il vivissimo desiderio di cento e cento madri che avrebbero voluto affidare all'Asilo i loro figli, poiché ormai «era bello vedere quegli innocenti già abituati alla mondanità, all'ordine, all'amore vicendevole, fare i loro esercizi di corpo, i loro esercizi di mente, e concordati cantare canti di laude a Dio e di gratitudine ai loro benefattori».

Pochi anni appresso l'esistenza dell'Asilo era minacciata, come si apprende da un appello alla cittadinanza del Podestà Co. A. Caimo-Dragoni del 6 febbraio 1846, che giovò appena a tenerlo in vita.

Chi invece gli assicurò l'esistenza fu il grande arcivescovo Zaccaria Briccio, che si rivolse alla cittadinanza domandando aiuto. La cittadinanza andò a gara per sostenere la provvida istituzione.

Vennero i tristi giorni dell'assedio di Udine nell'aprile 1858 e l'Asilo rimase abbandonato. Nel luglio seguente fu lanciato un appello a nome dei Bambini che scosse il cuore dei buoni Udinesi. Poi l'opera assidua e intelligente del P. Pietro Benedetti, catechista del Ginnasio di Udine, ed ispettore dell'Asilo, che tradusse e pubblicò i racconti dello Schmid affine di risolvere, col ricavo dell'edizione, i suoi cari bambini, e quella non meno caritatevole del suo amico Padre Luigi Scrosoppi dell'oratorio, gli assicuraron definitivamente l'esistenza.

Furono infatti riattivate le azioni, riscossi gli arretrati, ottenuti nuovi sussidi. Il resoconto della gestione del quadriennio 1848-49-50-51 presentava un incasso di L. 19.649,84.

Dovendo adattarsi Patrio della chiesa dell'Ospedale, sede dell'Asilo, per altri un sili, l'Asilo dovette sloggiare nel 1858, e fu trasferito in alcune stanze di una casa attigua al vecchio Ginnasio, cedute a tale uso dal Municipio.

Nel 1861, avendo dovuto il Municipio far servire ad altro scopo quelle stanze, l'ispettore Don Pietro Benedetti prese in affitto alcune stanze d'una casa in contrada Cicogna; ma accorsi che molti dei genitori non vi mandavano i loro figliuolini perché l'Asilo era in luogo piuttosto remoto, fece appello alla generosità dei cittadini, affinché il suo asilo potesse avere una stabile dimora, e perché gli fosse costituito un fondo di dotazione, come desideravano gli stessi benefattori.

L'appello ottenne il suo effetto e con contratto 31 dicembre 1862 la Società degli azionisti per la dotazione dell'Asilo Infantile, acquistò dai fratelli Giuseppe e Gio. Battista fu Giovanni Ballico una casa in via Pramporo (ora N. 4) che fu alzata ed adatta su disegno dell'architetto Zandigiano e si spersero complessivamente lire 22.296.

Questo locale però, sebbene situato in luogo centrale, non era ancora il più adatto perché aveva un cortile poco spazioso, e perché l'ambiente non presentava tutte le comodità necessarie per simili istituzioni.

All'assistenza ed istruzione dei bambini attendevano alcune buone donne secolari, ma sia perché lo stipendio loro dovuto non era proporzionato alla scarsa retribuzione dell'Asilo, sia perché difficilmente reggevano alla fatica non indifferente di attendere a tanti bambini di tenera età, l'infaticabile ispettore

re don Pietro Benedetti si rivolse al Padre Luigi Scrosoppi che aveva istituito in Udine la Congregazione delle Suore della Provvidenza per l'assistenza delle orfanelle e questi volentieri gli concesse quattro suore per dirigere l'Asilo Infantile, cui esse presiedono, come da contratto 31 luglio 1864, fino dal primo agosto del medesimo anno.

Per l'aumento concorso dei bambini, il locale di via Pramporo divenne insufficiente e fu necessario provvedere altri ambienti per capacità ed ubicazione rispondessero alle moderne esigenze dell'arte e dell'igiene. A ciò provvedere le suore stesse della Provvidenza che, verso un modesto affido, cedettero e ridussero a nuovo con tutte le desiderate e volute comodità i locali di loro proprietà siti in via Ronchi.

Quivi fu trasportata la sede dell'Asilo alla fine del luglio 1901.

L'Asilo di via Ronchi, per quanto si presenti modesto nei suoi esteriori, a giudizio degli intenditori è ritenuto uno dei più conformi alle esigenze dell'infanzia.

Al pianoterra sono tre vaste aule, un salone per i saggi, refettorio, cucina, ufficio di direzione e di amministrazione, stanze per attaccapanni, spogliatoi ed abluzioni; zampilli per bere secondo gli ultimi sistemi.

Nel piano superiore, sei stanze per le maestre e le inservienti, e la cappella.

Tutti i locali rispondono appieno per ampiezza e per luce all'uso cui sono destinati, circondati da due cortili per la ricreazione, ben soleggiati, divisi da una galleria coperta che serve per i giochi ginnastici.

L'Asilo è circondato da orti, campagna, giardini, ed una braida di circa dodici perche, dove i bambini, sotto la vigilanza delle maestre, fanno delle passeggiate per i viali spaziosi ed ombreggiati.

L'Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata è il più frequentato. Negli anni d'oro della sua esistenza, gli iscritti furono più di 400...

Quest'anno sono 360, che provengono tutti da famiglie di umili condizioni e crescono così in un ambiente più sano e più igienico di quello che avrebbero nelle loro povere abitazioni.

Un tempo erano ricoverati tutti gratuitamente: da due anni alcuni versano una tenue retta che varia dalle 5 alle 10 lire mensili.

I bambini vengono allevati con tutte le cure igieniche, e si dispensa loro una abbondante e sana refezione quotidiana consistente in minestra e pane. Ciascun alunno ha il suo grimaltino, la sua salvietta, il suo asciugamano.

Viene impartita l'istruzione secondo il metodo frobeleniano con tutte le più recenti innovazioni ed hanno luogo giochi ginnici, passeggiate, lavori di giardinaggio, ecc. per lo sviluppo fisico.

L'andamento didattico e disciplinare dell'Asilo è ottimo.

Attendono la Direttrice, tre maestre ed una assistente, munite di diploma.

Il personale di servizio è costituito da una bidella, da una cuoca e da una terza inserviente. A capo è un direttore cassiere che presta gratuitamente l'opera sua.

L'Asilo ospita ancora alcune apprendiste dei villaggi che vengono per perfezionarsi nei metodi d'insegnamento.

L'Asilo è provvisto di numerosi sussidi didattici: possiede un pianoforte e una cetera per l'insegnamento del canto; bandiera da balcone; ed una splendida bandiera in seta, con lavori a mano per corteo, benedetta l'anno decorso dal S. E. l'Arcivescovo alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Come si sostiene un Asilo si numeroso? Vi è un capitale che frutta un interesse annuo di lire 4003,50 (quattromila novanove e cinquantesimi); oggi del tutto insufficiente alle numerose spese, dato il deprezzamento attuale della moneta e l'aumento quintuplicato dei generi. Inoltre, la beneficenza che prima della guerra costituiva un capitale consistente, è venuta quasi completamente a mancare, essendo devoluta per provvedere a nuovi bisogni e per altri scopi.

Gravità però alla generosità di alcuni enti sovventitori, l'Asilo ha potuto continuare l'opera sua.

Ed a sperare che le pubbliche amministrazioni si rendano edotto delle benemerite insigni di questo Asilo e delle sue attuali necessità e provvedano: come nel passato, perché possa svolgere la sua benefica azione in favore dei tanti bimbi poveri del riopi più bisognosi della città.

Ne si può passare sotto silenzio l'interessamento patrio di S. E. Mons. Arcivescovo, presidente dell'Asilo, perché la Pia Opera non abbia a deperire; e l'abnegazione completa della preposte all'insegnamento che qui, anche con sacrifici personali, con lo spirito di carità, attenuano alle molteplici cure della educazione e dell'assistenza loro fidate.

Possa l'Asilo Infantile di Carità prosperare sempre più, ed agire a favore delle benemerite alle numerose acquistate in un secolo di laboriosa esistenza.

BASALDELLA DEL CORMOR

L'Assemblea della Cooperativa

Domenica, in un'aula delle Scuole Comunali, seguì l'assemblea generale ordinaria della locale Cooperativa Operaia di Consumo.

Fu chiamato alla presidenza il sig. Ermenegildo Vascoli, il quale fece la relazione morale del consiglio e quella finanziaria dei rendimenti, che risultarono approvate dopo assestate discussioni.

L'utile netto dell'esercizio fu diviso, su parere unanime dell'assemblea, nella seguente maniera: il 20 per cento al Fondo di riserva; il 25 ad Opere istituzioni; e cioè in parti eguali alla Banda locale, all'Asilo, alla Scuola di disegno, Orfani di guerra poveri e alla Congregazione di Carità.

Il rimanente 55 per cento fu destinato alla preparazione di una festa sociale, a giornata da destinarsi, che si darà in occasione dell'inaugurazione del versello sociale, con simboli ad unanimità approvato l'acquisto.

Alla benefica Istituzione che nel 17 anni di vita ha sempre cooperato per il benessere del paese, il plauso e l'augurio di un avvenire prospero e fecondo.

Allarmi ingiustificati

Giorni fa, apparvero sui giornali slavi l'«Edinost» e «Gorjzka strassa» notizie alquanto esagerate atte a destare nella popolazione un ingiustificato allarme.

I due giornali suddetti, infatti, annunciavano che in diversi comuni del circondario di Gorizia, per opera di diversi cani randagi, vennero morsi e centinaia di persone, con effetti impressionanti per il manifestarsi di numerosi casi di idrofobia, non solo nelle persone, ma anche in molti cani.

Il Profetto comm. Ricci, venute a conoscenza, provvedeva inviando sul luogo immediatamente il medico provinciale dott. Bajardi.

Questi visiti ampiamente il Circondario di Gorizia, locando vari comuni: Raffemberg, Monte Spino, S. Maria, Prebačina Biglia, Vertolba, ecc. ecc.

Lebbe modo così di constatare l'infondatezza delle notizie esagerate apparse sui due giornali suddetti.

Solamente i ferani le persone state morsi dalle tre cani e da un cane solo, di provenienza ignota, del quale si sono perse le tracce. Mentre i cani morsi venivano uccisi, le persone venivano prontamente visitate dai sanitari locali e poscia inviate all'Istituto di Trieste, in osservazione.

Ma inoltre potuto constatare che le disposizioni sanitarie inerenti ai casi in questione, emanate dal sottoprefetto di Gorizia, sono state rigorosamente osservate.

OSOPPO

Spesi - Il 20 corr. si giurarono fede di sposi la signorina Pasqua Venchiarutti ed il dottore in chimica sig. Giuseppe Agnini, che per qualche tempo risiederà per motivi di impiego in Osoppo.

Alla coppia felice i nostri cordiali auguri.

La gita dell'Alpina

La gita al Monte Festa ed al Forte di Osoppo indetta dalla Società Alpina Friulana, che doveva compiersi domenica 16 aprile, fu mandata a domenica 3 maggio. Si prevede che molti parteciperanno a questa gita, di divertente escursione, anche fra i nostri alpini.

Beneficenza

La Banca Cattolica di Udine ha offerto lire 100 alla Direzione dell'Asilo Infantile.

PORDENONE

Alla Società Commerciali

Ieri sera il Consiglio dell'Associazione Commerciali ha provveduto alla nomina della presidenza ed ha riconfermato a presidente il comm. rag. V. Bolussi, a vice presidente Bilibiani Daniele e cassiere Mellan Antonio. Il segretario del Consiglio Tinti nob. rag. Fediano.

Ha tracciato indi l'azione da svolgere con alacrità e cioè intensificando la pressione per la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano e promuovendo un movimento per ottenere comunicazioni rapide con la base, per arrivare epi si mezzi per un miglioramento dei mercati; preparando il piano per le elezioni Camerali, indire una tombola pro Monumento ai Caduti - preparare gli studi per una Mostra delle produzioni ed attività varie della zona Pordenonese; nominare il Comitato permanente, allo scopo di dare incremento alla vita cittadina.

L'assemblea dell'Unione Sportiva

è indetta per martedì 28 corrente, alle ore 20,30 presso la sede sociale, per trattare un importante ordine del giorno.

L'Alpinistica

sezione di Pordenone, venerdì sera, si recherà in quello di Sacile per costituirvi la sezione sacilese.

Al Licinio

avremo stasera e domani sera due straordinarie rappresentazioni della tournée Cenci che ovunque ottiene grandi successi.

Assemblea

Domenica, alle 9,30 in prima convocazione e alle 10,30 in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea ordinaria della Società Operaia di Minio Soccorso. Verranno trattati affari di ordinaria amministrazione e si passerà alle elezioni.

FAGAGNA

Chiusura del Corso di Agraria - Domenica scorsa alla presenza del dott. Dorta e dei sindaci cav. D'Orlando si svolse la cerimonia di chiusura del Corso di Agraria istituito in Fagnaga.

Dopo avere interrogati gli allievi, il dott. Dorta profferì parole di elogio per loro e per l'insigne sig. Maestro Renato Del Terra.

Le 80 lezioni sono state attivamente frequentate da 80 allievi. Fra i corsi, istituiti nella provincia quello di Fagnaga è stato il più frequentato. Crediamo non errare nell'affermare che ciò deve allo zelo alla costante attività con cui il maestro Del Terra si dedica alla scuola e all'educazione del popolo.

COMEGLIANS

La festa degli alberi

La festa degli Alberi che era indetta per il Natale di Roma venne rimandata ad oggi...

La cerimonia si svolge in una giornata stordente di sole fra nimbii di bimbi e leggendari educatrici che spandevano con loro canti un'eco festosa di primavera.

Alle ore 9 si formò il corteo sul piazzale della Stazione del quale fanno parte l'ispettore scolastico cav. Bianco, il presidente dell'Asilo cav. De Antoni, il sindaco sig. Galante, l'ass. sig. Castellani, il giudice conciliatore sig. Tolazzi, il presidente della Congregazione di Carità sig. Umberto De Antoni, due egregi maestri sc. di Finanza, la R. Direttrice del Circolo scolastico di Comeglians, rappresentata dall'insegnante signa. Casanuova, le scolaresche del Comune, insegnanti, educatrici, ecc.

Il corteo così composto al canto di inni della Patria si reca in località Maina di Vias, frazione di Povoletto, sulla strada di Rivascello, dove 300 piantine di abete donate dal Consorzio Bosch. Camini sono date alla terra da duecento folletti che colle loro voci argentine riempiono la valle di ochi giocando di freschezza, di vita e di amore.

Prende quindi la parola il sindaco sig. Galante il quale porta il saluto ed il ringraziamento del Comune agli intervenuti e legge l'adesione dell'ispettore forestale dott. Francardi, trattato altrove.

Parla ancora il segretario Comunale sig. Girelli ed infine il R. Ispettore scolastico sig. Bianco il quale dopo aver ricordato il Natale di Roma, la grandezza di Roma, tratta della festa degli alberi e dice che il risveglio di questa bella e patriottica cerimonia col suo grande significato è tutta opera del Governo nazionale.

Fra un discorso e l'altro gli scolari cantano gli inni della Patria e un grido innno a due voci sulla festa degli alberi e sul Natale di Roma molto applaudito.

Infine ha luogo un vermouth d'onore offerto agli scolari ed a tutti gli intervenuti dopo di che il pittore sciamano di folletti ridiscende per la valle bacata dal sole.

CORIZIA

Il suicidio del co. Belluzzi

Questa sera, verso le 19, la Croce Verde chiamata d'urgenza ai pubblici giardini, trovò su di una panchina, col capo rovesciato all'indietro e intriso di sangue, il corpo di un uomo dall'aspetto elegante. Sul sedile stava una rivoltella.

Il ferito fu subito trasportato all'Ospedale e febbricitante. Si tratta del rag. Felice, ex capitano degli arditi Belluzzi Alessandro, di Roma, consigliere comunale, centurione della Milizia e membro del direttorio del Fascio locale.

I sanitari gli riscontrarono una ferita alla fronte penetrante in cavità ledente il cervello, ma il caso appariva assolutamente disperato e, infatti, alle 21.15 il co. Belluzzi cessava di vivere.

Sulle ragioni che spinsero il conte Belluzzi al suicidio nulla si sa di preciso. In una lettera diretta alla consorte che abita in una villa in via Vittorio Locatelli, la lettera fu rimessa alla Procura del Re e se ne ignora il contenuto.

Un Bollettino importantissimo

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la correttezza di tali operazioni e la immediata diffusione del Bollettino dell'Estrazione, come si è sempre verificato in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla Commissione Esecutiva con sede in Via Araceli, 3. L'unica che sino ad ora abbia dimostrato serietà e puntualità nelle date delle estrazioni stabilite e rese note ai pubblici.

Detta Commissione assicura che, anche per la Tombola in corso che va a tutto beneficio dell'Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli sarà sollecitamente spedito, appena effettuata l'estrazione dei 43 numeri che avrà luogo in Roma il 30 aprile, il relativo Bollettino in tutti i luoghi ove si effettua la vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla sopradetta Commissione Esecutiva in Roma - Via Araceli, 3.

Ricordiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 475.000 - dei quali la prima Tombola è di L. 200.000 - ed altre sempre di somme importanti. Consigliamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto L. 2 e le Buste della Fortuna al prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno presso i Banchi Lotta, Agenti di Cambio, Rivendite di Private, Uffici Postali, nonché presso la Commissione Esecutiva via Araceli, 3 - Roma.

PROSSIMAMENTE I Dieci Comandamenti

Advertisement for 'BANDITE IL PRURITO!' (D.D.D.) medicine, featuring a portrait of a man and text describing its benefits for various ailments.

Cronaca Cittadina

Le festività di S. Giorgio

La Fiera in Piazza Umberto I

La famosa Fiera di S. Giorgio, la Fiera tanto decantata dai nostri vecchi e anche dai non tanto vecchi, è giunta anche quest'anno, non diremo iosserrata, ma quasi.

Infatti la Fiera che richiamava nella nostra città una folla di mercanti provinciali ed extra-provincia, e faceva raccogliere sul mercato moltissimi e pregiati capi di bestiame, oggi è ridotta, in confronto, a ben poca cosa.

Non si vedono infatti e le mostre rinomate, e tutto quel contorno che caratterizza una fiera, specialmente di cavalli; non si assiste a quel movimento a quella «vita» che distinguono i nostri mercati tradizionali.

Non bisogna risalire proprio a tanti anni fa per rivedere Piazza Umberto Primo, gremita di bestie e di mercanti, per assistere ai numerosi «giorni di prova» intorno a quelle, in città dalle caratteristiche grida e dallo schioccio delle fruste, che entusiasmano gli spettatori.

Non occorre, ripetiamo, riandare tanto con gli anni, basta fermarsi al 1912, al 1913.

Perché questo mutamento? Innanzi tutto la guerra, cosa nota, ha portato uno sconvolgimento in tutti i campi e del commercio e dell'industria ecc.; il commercio del bestiame poi è stato il più sacrificato. Si credette che cessata la guerra sarebbe stata ripresa la vita normale. Ma invece, questa sembra bensì avvicinarsi, ma finora molto lentamente.

Poi un altro motivo per cui le Fiere nostre non riacquistano il loro splendore. Sta il fatto, limitandosi alla questione puramente locale, che la città nostra tende a «surruralizzarsi», vale a dire a perdere l'aria di provincialismo, a divenire, in una parola, una città... moderna. Ne va di conseguenza che le Fiere nostre tradizionali, che erano l'espressione della vita commerciale di tutta la provincia, per forza di cose, ne risentono gli effetti delle moderne innovazioni.

Altro motivo, e crediamo sia il più importante, è l'istituzione di altri e non pochi mercati in tutti i centri della Provincia, i quali nuociono ai mercati cittadini al punto da renderli, a volte, quasi nulli.

Tutti i centri hanno il diritto di svilupparsi, di emanciparsi, ma è avvenuto che mentre un tempo Udine costituiva il mercato regolatore degli altri, oggi è passata in seconda e terza linea.

Per combattere la diserzione delle nostre Fiere, per renderle veramente «fiere» si vogliono molte cose, a cominciare dai quattrini. E tutte le belle cose che mancano, «soltanto il Comune può farle. Lo si è riconosciuto anche recentemente, in un comunicato ufficiale, il quale... prometteva che si provvederà, si procurerà, si farà, in avvenire. Speriamo bene, a lungo!

Con tutto ciò, la Fiera di San Giorgio, iniziata ieri, ha avuto un aspetto abbastanza movimentato, più dei soliti mercati.

Si poterono ammirare numerosi e bei cavalli, bellissimi stalloni, cavalli di razza ecc. ecc.

Si può calcolare che entrarono sul mercato circa 290 cavalli. Fino a ieri sera ne furono dovuti 86 ed i prezzi variarono dalle 1880 alle 3200-3300 lire.

Dei 76 muli entrati, 31 ne furono venduti a prezzi che raggiunsero anche le 2000 lire. Asini ne entrarono pochi e pochi ne furono venduti.

In complesso, però, lo ripetiamo, movimento c'è stato, è discreta fu la affluenza di gente anche dal di fuori.

La mostra un'è ridotta, di carozze carrette, finimenti vari, ma dotato discreto interesse, e vari affari furono conchiusi.

Oggi la Fiera continua con affluenza di animali e di mercanti.

Il mercato bovino riuscì movimentato. I prezzi si mantennero stazionari.

La mostra di Borgo Grazzano

Domenica il popoloso rione di Grazzano, festeggia il suo Santo Patrono, con un magnifico programma di festeggiamenti.

In mano al popolo per simili faccende. Potrà mancare la nota convenzionalmente aristocratica, ma non mai la vita.

Quest'anno un numero nuovo viene a rendere più bella la festa e questo numero è la Mostra degli Artisti ed Artigiani che abitano ed hanno abitato nel popoloso rione.

La Mostra si terrà nei locali della Filanda, Giacomelli e comprenderà le sezioni: Arte, Artigianato ed Industria; Campionaria - e Culturale. Per le due ultime sezioni il numero degli espositori è già assicurato abbondante; ma esse riuscirà del più grande interesse per il reparto Arte. Infatti, senza esagerare i loro lavori, rispondenti a nomi già noti, i signori, operanti di uomini d'arte, che all'arte pura han dato tutta la loro passione e la loro vita ed oggi sono troppo dimenticati: Liso per la scultura Masutti per la parte decorativa, Domenico Falluti per la pittura e specialmente per il ritratto.

Le visite del Prefetto

Ieri mattina il Prefetto comm. avv. Umberto Ricci, accompagnato dal segretario particolare avv. dott. Miceli, si è recato a visitare la Stazione sperimentale di Chimica Agraria.

Erano a riceverlo il Presidente gr. uff. Rubini, il dottore Margreth, il dott. Feruglio, il dottore Measso batteriologo del Comune, il dottore De Nardo, agronomo.

Il rappresentante del Governo nazionale del Friuli si è interessato moltissimo del funzionamento perfetto del cospicuo Istituto cittadino, ammirando la vastità dei locali, e perfezione e la ricchezza delle macchine e studi indugi nell'osservazione della bassa preparatori per la bonifica della Stazione sperimentale di chimica agraria del Friuli, il comm. Umberto Ricci ascoltò tutte le spiegazioni tecniche che gli venivano fatte ora dal presidente gr. uff. dott. Rubini, ora dai sigg. dott. Margreth e dai d.ri Feruglio, Measso, De Nardo, Dall'Osservatorio ammirò lo spettacolo dell'incantevole visione panoramica della pianura e della catena di montagne del nostro Friuli.

Il Prefetto comm. Ricci prima di lasciare l'Istituto ebbe parole di vivo elogio dette alla presidenza ed alla direzione per il funzionamento dell'Istituto stesso.

Importanti lavori a Godia e a Belvars

Nella giornata di lunedì scorso, il Commissario Prefettizio cav. dott. Binna, accompagnato dall'ing. Cossutti, dall'ing. Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal rag. Toppani, Direttore dell'Aquedotto, si è recato nelle frazioni di Godia e Belvars, per prendere diretta conoscenza di alcuni problemi che interessano particolarmente quelle località.

In seguito a tale sopralluogo saranno quanto prima iniziate le necessarie opere per la regolarizzazione dell'acqua potabile, per lo scarico delle acque di rifiuto e per la migliore viabilità.

Sono state inoltre rivolte nuove premure alla Società Friulana di Elettricità anche sia al più presto eseguito l'impianto della conduttura, allo scopo di provvedere alla illuminazione elettrica di quelle frazioni.

Università Popolare

Ieri sera il prof. Aristide Calderini dell'Università di Milano, ha tenuto l'annunciatissima conferenza su «Pompei e gli ultimi soavi». Il pubblico udinese che già aveva avuto occasione di conoscere la dottrina e la valentia oratoria del conferenziere, è accorso numeroso a riudivere la parola chiara ed elegante.

Invero, la conferenza di ieri sera, più che una lezione, è stata una illustrazione particolarmente storica e artistica, delle mitidissime e numerose proiezioni. Perciò mal si presta ad un resoconto.

Del resto il prof. Calderini, dopo aver accennato all'importanza che i più recenti scavi hanno avuto nel campo artistico e storico a differenza dei più remoti, ha saputo efficacemente ricostruire nei punti più significativi quali devono essere stati l'aspetto e la vita della famosa città campana prima della catastrofe irrimediabile. E il pubblico ne è stato veramente soddisfatto, come ha saputo attestare alla fine con applausi vivissimi e insistenti.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Importante adunanza per promuovere le bonifiche collinari

Ieri nel pomeriggio, in seguito ad invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti presso la sede centrale di questa i signori: gr. uff. dott. Rubini, presidente della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, cav. prof. D. Feruglio, direttore della stessa; G. Sbrulz, cav. di merito della lavorazione, cav. prof. D. Tonizzo, della Cattedra Ambulante di Gorizia, comm. V. Nussi, comm. F. Musoni, cav. G. Sperotto, ispettore forestale capo, cav. dott. C. Mazzoli-Taic della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, dott. A. Ortali della Sezione di Cividate, dott. U. Botrà della Sezione di Gemona, dott. G. Doria della Sezione di Udine, oltre al presidente della Cattedra Provinciale cav. G. Morelli de' Rossi, e al Direttore prof. Marchettano.

Dopo che il presidente cav. G. Morelli de' Rossi ebbe rivolto un saluto e un ringraziamento ai presenti, accennando allo scopo e all'importanza del problema per il quale furono convocati, prese la parola il gr. uff. Rubini, il quale fece una completa esposizione della situazione, mostrò i riguardi delle zone collinari, ricordando i tentativi e le iniziative svolte prima d'ora per avviare a razionale sistemazione tanta parte del territorio friulano.

Dopo la docta relazione dei dott. Rubini avvenne una discussione vasta e completa sulle varie questioni tecniche, giuridiche, economiche che sono connesse alla sistemazione collinare. Parlarono sui vari argomenti il cav. Giovanni Sbrulz (che, come è noto, è un vero pioniere in fatto di bonifica collinare), il prof. Musoni, il dott. Doria, il prof. Feruglio, il dott. Botrà, il prof. Marchettano, il dott. Ortali, il prof. Tonizzo, l'avvocato Nussi, il dott. Mazzoli-Taic, il cav. Sperotto; infine la discussione fu riassunta dal cav. Morelli de' Rossi, e si chiuse con la nomina di quattro commissioni di studio, ad ognuna delle quali è assegnata una zona collinare della provincia. Compilo di esse sarà di delimitare esattamente i comprensori collinari per i quali si propone la sistemazione, di studiare le condizioni idrogeologiche, agricole, economiche, sociali, segnalando l'indirizzo da darsi alla bonifica e successiva sistemazione agraria delle varie zone. In seguito a ciò, saranno messi in atto tutti i possibili provvedimenti per avviare alla effettiva sistemazione delle terre oggi poco o nulla produttive, ma suscettibili di alto rendimento, ricorrendo anche ai mezzi considerati dalla legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Associaz. Naz. Madri, Vedove e famiglie Del caduti in guerra

È stato ieri ufficialmente insediato il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

All'austera cerimonia presenziò il maggiore cav. Mombellardo che, anche in rappresentanza dell'on. Luigi Russo, pronunciò elevate parole di saluto.

Altevo l'importanza del compito assegnato al Comitato Provinciale, cui spetta, per legge la sorveglianza di tutte le Sezioni della provincia e quella su tutta l'attività svolta dalla Associazione.

Precedutosi alle elezioni delle cariche in seno al Comitato, risultarono eletti: delegato provinciale, sig. Vittorio Marcovich di Udine; vice delegato: colonnello cav. Domenico Zorzi di Latisana; Segretario: Signora Rita Perini Naj Oleari, di Arlegna.

Nell'assumere la carica di Delegato provinciale, il sig. Marcovich non si è nascosto la difficoltà inerenti al suo mandato che spera di superare merco il valido appoggio di tutti i componenti il Comitato Provinciale e quello di tutte le Autorità locali.

Fra breve sorgeranno in tutta la Provincia, numerose Sezioni dell'Associazione Madri- Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra, alle quali sarà soprattutto deferito l'incarico di custodire inalterati i sacri comandamenti che i gloriosi Morti hanno lasciato in retaggio ai sopravvissuti.

Furono inviati telegrammi alla Presidente Generale dell'Associazione, all'on. Luigi Russo, ed a S. E. Spezzoli, benemeriti ed affettuosi sostenitori dell'Associazione e degli interessi delle Famiglie dei Caduti.

Nella nostra magistratura

Apprendiamo con vero piacere che a presidente del nostro Tribunale, è stato nominato il cav. uff. Antonio Giulio Zozzoli attualmente presidente della II. sezione, magistrato di alto valore e di profonda cultura giuridica. Il cav. uff. Zozzoli è ben conosciuto a Udine ed in Provincia e conta larga estimazione e simpatia.

A presidente della III. Sezione è stato poi nominato il cav. Angelo Fabro presidente del Tribunale di Belluno, attualmente a Pordenone.

Il cav. Fabro è pure assai conosciuto a Udine e in Friuli, ciò che ci dispensa di dire della sua attività e del suo passato di magistrato che è tutto un elogio della sua opera.

Il giudice avv. cav. Turchetti è stato poi nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano per i suoi meriti distinti.

Agli egregi funzionari i nostri rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. - In morte di Valeriano Marinato: Fratelli Fontanini 10.

SCUOLA LE FAMIGLIE. - In morte di Vittorio Lesa: Pagura Valentino L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. - In morte di Vittorio Lesa: Giovanni Pelizzo 10, Cigaina dott. Tullio 5.

La morte del Seg. Com. di Sedegliano

A 36 anni appena appena compiuti, è morto a Sedegliano, nel Segretario comunale Oliviero Zanier, fra il sincero dolore di tutta quella popolazione.

Oliviero Zanier, impareggiabile funzionario, alle profonde conoscenze di tutto il vasto insieme della cultura amministrativa, univa uno zelo che gli faceva assolvere il delicato incarico con generale soddisfazione, per cui la sua morte costituisce un vero e proprio lutto cittadino. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

LE GESTA TRUFALDINE DI UNA DOMESTICA

Certa Lucia Pascolo di anni 20, di Venzone, dopo aver prestato servizio in qualità di domestica per oltre quattro mesi, in via della famiglia del sig. Cosmo Cosmi, in via Poscolle, si licenziò il 7 corrente senza lasciare più traccia di sé. Contemporaneamente alla partenza fu constatata la sparizione di diversi effetti di biancheria e di una spilla con brillanti.

Il furto fu denunciato e la Pascolo, dopo lunghe ed abili ricerche degli agenti della Squadra Mobile della R. Questura, poté essere ieri intracciata presso la famiglia del sig. Francesco Bissattini in via Aquileia, ove trovavasi in servizio da otto giorni.

La giovane, sottoposta ad interrogatorio dall'avv. Marotta, negò. Ma una perquisizione nella camera da essa occupata in casa Bissattini, pose in luce buona parte della biancheria rubata, e da sotto il guanciale letto, una polizza del Monte di Pietà della relativa alla spilla e un biglietto di Bissattini, lire che risultò rubato al signor Bissattini, la... fedele domestica aveva incominciato ad allungare le mani anche in danno dei nuovi «padroni».

La Pascolo fu passata alle carceri.

Cronaca delle disgrazie

L'altra sera certo Pietro Erari di anni 57 fu Carlo, da Tavagnacco, ricorreva alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile, per una ferita lacerata-contusa alla testa. Egli narrò che, mentre ricasava, uno sconosciuto, nei pressi di Molin Nuovo, sbucato da un fossato, lo aveva colpito con un bastone alla testa, dandosi poscia alla fuga Guarirà in pochi giorni.

Pure in pochi giorni fu dichiarato guaribile il diciottenne Billo Carrer di Biadene di Montebelluna, feritosi alla gamba destra cadendo dalla bicicletta in Piazza Garibaldi.

Tre morti.

A Milano il Sostituto Procuratore del Re Mancini e la sua signora dopo avere cercato invano un loro figlioletto dodicenne smarritosi per via, andarono in Questura per fare le ricerche del caso.

Il funzionario disse loro che poco prima era stato denunciato il caso di un bimbo travolto sotto il tram di Vaprio d'Adda, rimasto morto, di quell'età.

Forse lui? Il magistrato Mancini con la signora andarono a vedere il corpo di quel fanciullo.

Appena furono avanti la martoriata salma, da quelle due bocche di vivi uscì un grido solo di morte!

Lui? Era lui. Era lui il bimbo che poche prima giocava pieno di vita nella casa piena di sole, lui, il piccolo Renato vivace di cui, ogni moto era uno scatto, era una vibrazione.

Lui, morto lontano, in chi sa quale minuto di tragica distrazione, lui che avrà invocato la mamma, il babbo, in quell'estremo attimo che è una rifrazione dello spirito che sta per esulare dal corpo...

Stettero con la salma. Apparentemente due vivi ed un morto. Ma in verità?

In verità io penso che alla sparizione di un nato dal proprio sangue, così, in quelle condizioni, in modo tanto atroce, due cuori di babbo e di mamma debbono schiantarsi. La forza dell'organo potrà fisicamente resistere ancora; pulsare, compiere il suo ufficio fisiologico. Vivere virtualmente. Non più. Ma il resto muore anch'esso. Si subissa in un oceano di dolore per cui la vita non è più vita. Credo che se a me capitasse simile cosa, mi sarebbe dolce seppellirmi in una cella vicino alla fossa della creatura e non vedere più il sole. Perché vederlo, se il figlio non lo vede più? Perché parlare, se il figlio non parla più?

Ah l'atroce rimorso di quello povero creatore orfano dal piccolo Renato! Di non averlo seguito, spinto abbastanza. Di essersi fidate troppo di quella odierna precocità dodicenne per cui si lasciano i ragazzi andare soli per le vie tumultuose della Milano folle, delirante nell'affannoso rigurgito... Ah; i sonni di questi due genitori interrotti dal fantasma del loro bimbo aggrovigliato fra le ruote di un tram, ruote che per la loro fantasia spingevano sangue, sangue, a flutti, e coloriva tutto di rosso.

Tutto di rosso: montagne, pianure: persone e cose.

Va il morticino nella fossa. Quanti fiori, povero bimbo! Ci sono i gelsomini, sbianchi bianchi come l'anima tua. Poi le rose; le belle rose incarnatine. Risplende il sole.

Tam, tam - tam, tam... Senti bimbo? Ma ci sono anche i tram... Perché, amore, non ti sei scostato? Udrivi battiti d'ali angeliche sopra di te, che hai alzato gli occhi per vedere l'azzurro, e nell'azzurro gli angeli?

Tam, tam - tam, tam... E due morti camminano dietro il morticino....

COMUNICATO

Dichiaro che non riconosco né pagherò le somministrazioni sia in danaro che di qualsiasi genere fatte a mia moglie Balliana Apollonia e affidando chiunque ad acquistare da lei oggetti od altro di mia proprietà.

Udine, 24 Aprile 1925. Toniatto Alvio

CAMPO POLISPORTIVO MORETTI

Domenica 26 alle ore 15/16 avrà luogo per la prima volta a UDINE

Il più grande spettacolo d'attrazione

GARE DI STRUZZI

al trotto e al galoppo

Anche nella 1ª Coppa Fiera di Milano si sono accomunate nella vittoria del minimo consumo per le rispettive categorie le vetture

AMILCAR

due simboli di raffinata costruzione

Agenzie per il Friuli

Per la zona a sinistra del Tagliamento Udine: dott. Danelli - Via Cavallotti 40 (Garage Friulano)

Per la zona a destra del Tagliamento Pordenone: S. I. C. A.

Penombre

Tre morti.

A Milano il Sostituto Procuratore del Re Mancini e la sua signora dopo avere cercato invano un loro figlioletto dodicenne smarritosi per via, andarono in Questura per fare le ricerche del caso.

Il funzionario disse loro che poco prima era stato denunciato il caso di un bimbo travolto sotto il tram di Vaprio d'Adda, rimasto morto, di quell'età.

Forse lui? Il magistrato Mancini con la signora andarono a vedere il corpo di quel fanciullo.

Appena furono avanti la martoriata salma, da quelle due bocche di vivi uscì un grido solo di morte!

Lui? Era lui. Era lui il bimbo che poche prima giocava pieno di vita nella casa piena di sole, lui, il piccolo Renato vivace di cui, ogni moto era uno scatto, era una vibrazione.

Lui, morto lontano, in chi sa quale minuto di tragica distrazione, lui che avrà invocato la mamma, il babbo, in quell'estremo attimo che è una rifrazione dello spirito che sta per esulare dal corpo...

Stettero con la salma. Apparentemente due vivi ed un morto. Ma in verità?

In verità io penso che alla sparizione di un nato dal proprio sangue, così, in quelle condizioni, in modo tanto atroce, due cuori di babbo e di mamma debbono schiantarsi. La forza dell'organo potrà fisicamente resistere ancora; pulsare, compiere il suo ufficio fisiologico. Vivere virtualmente. Non più. Ma il resto muore anch'esso. Si subissa in un oceano di dolore per cui la vita non è più vita. Credo che se a me capitasse simile cosa, mi sarebbe dolce seppellirmi in una cella vicino alla fossa della creatura e non vedere più il sole. Perché vederlo, se il figlio non lo vede più? Perché parlare, se il figlio non parla più?

Ah l'atroce rimorso di quello povero creatore orfano dal piccolo Renato! Di non averlo seguito, spinto abbastanza. Di essersi fidate troppo di quella odierna precocità dodicenne per cui si lasciano i ragazzi andare soli per le vie tumultuose della Milano folle, delirante nell'affannoso rigurgito... Ah; i sonni di questi due genitori interrotti dal fantasma del loro bimbo aggrovigliato fra le ruote di un tram, ruote che per la loro fantasia spingevano sangue, sangue, a flutti, e coloriva tutto di rosso.

Tutto di rosso: montagne, pianure: persone e cose.

Va il morticino nella fossa. Quanti fiori, povero bimbo! Ci sono i gelsomini, sbianchi bianchi come l'anima tua. Poi le rose; le belle rose incarnatine. Risplende il sole.

Tam, tam - tam, tam... Senti bimbo? Ma ci sono anche i tram... Perché, amore, non ti sei scostato? Udrivi battiti d'ali angeliche sopra di te, che hai alzato gli occhi per vedere l'azzurro, e nell'azzurro gli angeli?

Tam, tam - tam, tam... E due morti camminano dietro il morticino....

MIRIEL

COMUNICATO

Dichiaro che non riconosco né pagherò le somministrazioni sia in danaro che di qualsiasi genere fatte a mia moglie Balliana Apollonia e affidando chiunque ad acquistare da lei oggetti od altro di mia proprietà.

Udine, 24 Aprile 1925. Toniatto Alvio

CAMPO POLISPORTIVO MORETTI

Domenica 26 alle ore 15/16 avrà luogo per la prima volta a UDINE

Il più grande spettacolo d'attrazione

GARE DI STRUZZI

al trotto e al galoppo

Anche nella 1ª Coppa Fiera di Milano si sono accomunate nella vittoria del minimo consumo per le rispettive categorie le vetture

AMILCAR

due simboli di raffinata costruzione

Agenzie per il Friuli

Per la zona a sinistra del Tagliamento Udine: dott. Danelli - Via Cavallotti 40 (Garage Friulano)

Per la zona a destra del Tagliamento Pordenone: S. I. C. A.

AMILCAR

due simboli di raffinata costruzione

Agenzie per il Friuli

Per la zona a sinistra del Tagliamento Udine: dott. Danelli - Via Cavallotti 40 (Garage Friulano)

Per la zona a destra del Tagliamento Pordenone: S. I. C. A.

AMILCAR

due simboli di raffinata costruzione

CRONACA SPORTIVA

Le imminenti e decisive battaglie dell'A. S. Udinese

Circa quanto ieri è stato scritto su queste colonne, del caso senza precedenti ai danni della nostra squadra, bisogna escludere a priori che l'animo dell'arbitro sia stato troppo acceso di spirito campanilistico.

Cio che la «Gazzetta dello Sport», l'organo ufficiale della F. I. G. C. comunica in data di ieri, era semplicemente previsto ed allora, poiché la più bella vittoria sportiva è pur sempre quella che si vince sul terreno di gioco, i nostri calciatori domenica scenderanno a Montalcone in lizza contro i campioni del Carnaro. Scenderanno con l'animo sereno, questa volta, scevri da qualsiasi pregiudizio d'orgoglio, forti in ogni loro linea, sorretti da tutti gli appassionati di città e Provincia per mantenere ancora una volta alto l'onorato prestigio di Udine calcistica, al disopra dei sospiri e delle soverchierie altrui.

Prima di parlare delle due squadre, ricordiamo ancora che le ultime parole suonano aspra rampogna ai magnati della Federazione, cos'ora, alle giuste dimostrazioni dell'A. S. Udinese per il baldorzo deliberato, continuano la beffa telegrafando candidamente e perentoriamente l'ordine di recarsi a Montalcone, cioè quanto oramai era stato pubblicato e letto sulla rosa di Milano.

«Posto momentaneamente fuori discussione il Vicenza che tra le altre, s'intende stando alla eterna carta, oggi non ha molte probabilità di vittoria nel torneo di qualificazione appunto per le condizioni della sua squadra, in reale declino di forma e priva di qualche ottimo elemento, ci si domanda spontaneamente con quali garanzie definitive di successo: giocano i fiorentini. Forse con quelle di vedersi, da vincitori sul terreno, vinti a tavolino? Possibile ma che l'Olympia, ed al suo posto anche la ultima squadra di boys che giochi un torneo, non si sia preoccupata di conoscere dove si trova il traguardo delle fatiche ed a quale fine varrà la pena di arrivarci?

Non voglio credere pertanto che l'Olympia partecipi al torneo per l'unico scopo di nuocere a qualche consorella Giuliana (la U. S. Triestina, per esempio, interessata nella faccenda Molnar-Horwart), bensì per puro spirito di disciplina sportiva o quanto meno perché anche questa Società finì col non raccapazzarsi più nell'interpretare i comunicati federali che in pratica, mostrano i n. una volta l'effigie ed il rovescio della medaglia.

Il campo del Montalcone C. N. T. — che non mancherà di una degna cornice di supporters fiammanti e montalconesi in causa comune, almeno per spirito regionale — nelle passate recenti lotte, non fu mai infido per il bianco ner dell'ing. Dormisch. Questi hanno ivi più volte saputo cogliere l'alloro negli incontri amichevoli, mentre in quelli di campionato, sia nello scorso che in quest'anno, con discreta facilità hanno sempre pareggiato. Fu proprio nell'ultimo incontro che un prezioso pallone calcato regolarmente in porta da un nostro avanti, se fosse stato ritenuto valido dall'arbitro, oggi non sarebbe riservato per l'A.S. Udinese questo nuovo calvario.

Su quel terreno, d'altronde, i nostri dovranno ben guardarsi, poiché i fiammanti traggono due preventivi vantaggi: le misure, che non raggiungono le massime prescritte, e la loro, se questa dovesse mostrarsi e costringerli, a svolgere in prevalenza il gioco di testa nel quale tutte le squadre della Venezia Giulia sono bene abitate.

Bisogna allora contare unicamente sulla reale efficienza delle due squadre in lotta, per poterne trarre dai confronti diretti un sereno ed onesto giudizio.

Tanto l'Olympia quanto l'A. S. Udinese, nelle imminenti esibizioni del dopo campionato, hanno dimostrato di pressoché equivalenti, poiché se la prima toccò l'infortunio nel torneo amichevole di Pasqua contro il Gloria pareggiando e perdendo poi di misura, la seconda a sua volta non convinse tutti nel suo lavoro, d'encore attività domenicale, nel pareggio con l'Orient di Sussak, nella sconfitta di Venezia e nella clamorosa vittoria di Trieste. Entrambe dispongono di quel prezioso fattore che è tenere il fiato in tutti i tempi; hanno una strana similitudine di gioco di squadra basato sulla tecnica e velocità, e le vivissime sproporzioni nei valori delle singole linee.

I bianchi contano indiscutibilmente in una difesa di miglior classe, e col trio Sernagiotto, Cantafiumi e Bellotto non è facile impresa di infrangere, per quanto esso debba cozzare proprio con il «punto forte» dei fiammanti. Infatti l'Olympia ha sempre fatto assegnamento sui propri attaccanti, che realmente per omogeneità e doti di tecnica superano parecchie squadre della stessa prima divisione. Potrà pertanto questa prima linea risentire parecchio domenica, per l'assenza di quel magnifico trascinatore e marciatore di egualità che è Ossinich, il quale dovrà scendere ben due domeniche di squalifica.

I mediani si equivalgono soltanto qualora il nostro Piani si trovi in buona giornata; esso dovrà reggere bene l'urto con Tarlo, il nuovo presumibile innesto dell'Olympia.

Ci daranno i nostri veltri, l'immensa gioia di gridare vittoria? Essi che troppo bene sanno di quale responsabilità sono muniti, indubbiamente prodigheranno sin l'ultima stilla d'energia per sfondare ogni barriera avversaria e cogliere la via del «goal» quante volte occorra pur di vincere!!!

Ad essi dunque il nostro incoraggiamento continuo e sportivamente appassionato, là, sul campo dell'aspra tenzone, ove domenica ci saremo tutti!

La terza tappa del Circuito Motoc. d'Italia

PESARO 23. — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti al IV. Circuito motociclistico della Terza Tappa Avvezzano-Pesaro: 1. Cavallari su macchina «Rudge» alle 15.40.27; 2. Moroni su «Ghera» alle 16.40.34; 3. Opessi su «Triumph» alle 15.50.34; 4. Dalloglio su «P. M.» alle 16.17; 5. Farinotti su «P. M.» alle 16.27. Seguono gli altri corridori. Stasera la Società di ginnastica ha offerto all'Albergo della Stella un banchetto in onore dei partecipanti alla corsa.

La Coppa Pappo

Vinta dal Club Ciclistico Udinese

Indetta ed organizzata dalla Sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, si svolse a Trieste domenica 19 corr. La corsa per la disputa della Coppa Pappo km. 110, per dilettanti di 3. e 4. categoria.

Il concittadino Del Fabbro Attilio, malgrado una grave caduta in cui riportava una ferita lacero-contusa alla coscia destra e malgrado due fratture alle gambe, con uno spettacoloso inseguimento raggiungeva il gruppo di testa, vincendo nettamente in volata il forte manipolo di avversari.

Nonostante i forti dislivelli ed il pessimo stato delle strade la corsa si svolse veloce, in ore 3.19 alla media oraria di chilometri 33. La Coppa Pappo fu aggiudicata al C. C. U. Società alla quale appartiene il Del Fabbro.

Al bravo concittadino costretto ad un forzato riposo causa la caduta, auguri di una sollecita guarigione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. avv. cav. Muraglia — P. M. avv. cav. Sacchetti — Dif. avv. Bellavitis — Canc. A. Volpe.

RICETTAZIONE

Anche il processo svoltosi ieri con l'assenza dell'imputato e dei testimoni, appartiene a quel gruppo di processi inerenti a furti militari che si susseguono dal 1918 al 1920 a danno dell'amministrazione militare.

L'accusato, tale Gragnolini Luigi di Augusto di anni 30, da Pavia, doveva rispondere di ricettazione per tre cavalli rubati da un bersagliere al deposito del reggimento. Il Gragnolini fu condannato in contumacia a 6 mesi e ad 150 lire di multa col condono.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata di Gargano

Iersera la Compagnia Lombardo N. I ha replicato con successo «Crema di Chic».

SPETTACOLI D'OGGI

«CINEMA VARIETÀ» MODERNO. — Questa sera ultimo rappresentazione della colossale film, «Madre Folle».

Il 25 anniversario della spedizione polare del Duca degli Abruzzi

Il Presidente del Consiglio ha inviato al Duca degli Abruzzi, che si trova in Somalia il seguente telegramma: «Nel XXV annuale del giorno memorando in cui cercò la volontà e valore di V. A. R. e dei suoi prodi compagni, il tricolore italiano segnò nelle solitudini inaccessibili del Polo, la meta estrema raggiunta dall'ardimento umano; il Governo della Patria vittoriosa, ricorda e saluta il Principe marinaro, che ancora oggi nelle più remote terre d'Italia offre mirabile esempio di altissime virtù costruttrici delle nuove fortune della Nazione, Mussolini».

L'anno Santo e i Pellegrini

ROMA 23. — Il Comitato centrale per l'anno santo comunica che fino a tutto il 20 aprile sono arrivati a Roma 95 pellegrinaggi dall'interno e 63 dall'estero, complessivamente con 40987 persone. Il movimento del solo giorno 20 aprile fu di pellegrinaggi 31 con 10.371 persone, oltre agli arrivati; coi treni normali pure affollatissimi. Le tessere degli «isolati», timbrate nel solo ufficio dell'anno santo alla Stazione di Termini dal giorno 20 dicembre fino al giorno 20 aprile, ascendono a circa 80 mila, oltre a quelle timbrate dagli undici altri uffici autorizzati alla timbratura.

La messa del Papa in S. Pietro

ROMA, 23. — Stamane il Papa ha celebrato la messa in San Pietro. La piazza San Pietro, tra le 5 e le 6 del mattino, presentava l'aspetto di un bivacco. Migliaia e migliaia di pellegrini sostavano silenziosamente in attesa dell'apertura della basilica. L'autorità di p. s. aveva preso grandi misure. La basilica si è aperta alle 6 precise. Una fiumana di pellegrini si è radunata nell'interno prendendo posto lungo le varie navate. Alle 7 i cancelli della basilica sono stati chiusi. Non pochi ritardatari sono rimasti inginocchiati davanti ai cancelli.

Sciagura aviatoria a Torino

TORINO, 23. — Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi verso le 17. Un aeroplano appartenente al campo di Mraffiori e montato dal sergente Pietro Fabris, della IX squadriglia «Caproni» e dal capitano Stefano Righi, decorato di quattro medaglie al valore e valentissimo pilota, è precipitato alla nuova barriera di Nizza, schiacciandosi al suolo. Estratti a fatica dal cumulo dei rottami, gli aviatori apparvero subito in condizioni disperate. Mentre veniva trasportato all'ospedale, il sergente spirava senza aver ripreso i sensi. Il capitano invece, benché gravemente ferito, è stato ricoverato in condizioni non allarmanti.

Dimostrazione antitaliana a Lubiana

LUBIANA 23. — Questa sera alle 19, ha avuto luogo un comizio di studenti per protestare contro il procedere del Fascio di Trieste nei confronti del professore universitario di Lubiana, Weber. Al comizio presero parte alcune centinaia di persone. Barlano diversi oratori, fu approvato un ordine del giorno con cui si invita il Governo a chiedere soddisfazione al Governo italiano.

Cinema Concerto EDEN

I MIEI BIMBI

Interprete: MARIO GUATTA AUSONIA

CINEMA CECCHINI. — «Le meraviglie del fondo del mare». — Questa magnifica film dal vero ha ottenuto un grande successo di pubblico il quale potrà godersi del maestoso e meraviglioso scenario sottomarino.

Cinema ITALIA

DERONE

Rievocazione Storica dell'Antica Roma

Circa il sequestro d'un parroco

Il «Popolo Veneto» di ieri narra di un preteso sequestro del parroco di Palmasson, operato da fascisti.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 980; Belgio da 125.50 a 124; Francia da 126.50 a 127; Londra da 116.80 a 117; New York da 24.30 a 24.42; Spagna da 340 a 350; Svizzera da 471 a 473; Atene da 43.50 a 45.25; Berlino da 577 a 585; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0338 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 39.20 a 39.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.60; Svizzera 472.10; Londra 116.09; New York 24.40; Berlino (marchi oro) 579.50; Vienna 341.50; Bucarest 11.50; Belgio 123.15; Spagna 349; Praga 72.50; Bpdaest 0.0338.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio lire 79.07; Trieste 79.75; Milano 79.75; Roma 80.20.

Savani Luigia in Lodolo

di anni 64

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 9 antim. partendo dalla abitazione di Via S. Maria.

Ringraziamento

La famiglia Marchetti e congiunti, del chiedere vania per le involontarie mancanze, porge vive grazie a tutti coloro che vollero, nella straziante circostanza, prendere parte all'immenso dolore per la perdita della loro adorata

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

RAPPRESENTANTE cercasi vendita articoli consumo. Scrivere Cassella n. 17 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI per pronta assunzione bravo orolano trentacinquenne ammogliato senza figli per Udine estero. Spedendo interessenza. Scrivere Cassella 16 Unione Pubblicità, Udine.

PIAZZISTA provato per collocamento lubrificanti primaria casa americana cercasi a provvisori. Scrivere: Cassella 9 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

NEGOZIO posizione centrale, con rilievo mobilio, affittasi. Rivolgersi Via Manin 14, Udine.

AFFITTASI camera ammobigliata con uso cucina, Via Palestro 6.

AFFITTASI pianoterra 2 locali ufficio rappresentanze o sartoria. Via Giovanni d'Uine n. 31 (visibile dalle 10 alle 11, giorni feriali).

AFFITTASI subito vasta cantina con impianto luce. Rivolgersi Pasticceria Silvio Savio, Piazza Venerio 3.

COMMERCIALI

BUTTRIO: vendesi villa vani quattro, annessa vigna e casa gasol, do, prossima stazione ferroviaria posizione invidiabilissima. Rivolgersi al geom. A. Beltrame, Buttrio.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino, Accettani rappresentanti, Saponificio Villafranca d'Adi.

VENDESI casa in Palmanova, piazz. Vittorio Emanuele 6. Rivolgersi Negozio, Via Manin, 10, Udine.

PROSSIMAMENTE AL MODERNO Robin? TRIONFATORE DI TUTTO IL MONDO SUCCESSI Roma - Milano - Napoli - Venezia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Capitale L. 500.000.000 Versato 410.000.000 Riserve L. 280.000.000 DIREZIONE CENTRALE MILANO Succursale di UDINE

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via del Sale 10 - UDINE MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo

STUDIO M. PROVVISORATO & G. BERTONI - Udine Via Profettura, 7. Elettrotecnico - Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc.

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda Tinge istantaneamente stoffe A. SUTTER - Genova

ULTIMA ORA

Note di politica interna

Il Gran Consiglio Fascista

tenne ieri la sua prima seduta della sessione di aprile, presenti S. E. Mussolini ed i ministri Federzoni, Ciano, De Stefani, Fedele, Giuriani parecchi sottosegretari e quasi tutti gli altri membri, fra cui l'on. Barnaba e il segretario del Gran Consiglio on. Giunta.

La seduta fu iniziata con la lettura (ascoltata in piedi) del seguente ordine del giorno, proposto dal presidente e approvato alla unanimità:

«Il Gran Consiglio della sessione di aprile, 1925, anno terzo, prima di iniziare i suoi lavori saluta romanamente e chiama a gran voce i seguenti Miti caduti nella settimana 5-12 aprile: Volterra, Ghisani, Mongardi, Martinelli, Maniglio, Di Carlo; ricorda agli Italiani immemorati che il Fascismo è ancora e sempre una Miltizia che espone i sacrifici supremi e si consacra nel sangue; addita a tutti i fascisti il mirabile sticismo di quelle camicie nere che sono morte gridando: «Viva il Fascismo»; ordina al Partito di arruolare incessantemente i suoi migliori ragazzi nel primo e secondo bando perché la Miltizia sia sempre in perfetta efficienza materiale e morale;

è sicuro che il Governo è pronto a riprimere colla necessaria severità ogni comizio di contro-rivoluzione dell'anifascismo».

La seduta, iniziata alle ore 16, è durata fino alle 19.30 e sarà ripresa oggi. Il presidente ha parlato, con la consueta chiarezza e concisa precisione, per ben due ore, sulla situazione politica generale, toccando tutti i problemi attuali della Nazione: politici, economici, finanziari, inerenti ai lavori pubblici di tutta Italia e particolarmente del mezzogiorno.

Aperta la discussione, parlarono parecchi fra cui i ministri: dell'interno, Federzoni; e delle Finanze, De Stefani.

Fra i Combattenti

Un telegramma Stefani ci riferisce intorno alla riunione dei commissari governativi reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti (med. oro prof. Amicarelli, Rossi, on. Luigi Russo e on. Nicola Sansonetti) e il presidente della Unione nazionale Combattenti avv. Aldo Bartole, per affrettare le definizioni del riordinamento di tutti i Combattenti italiani nell'unica associazione creata in Ente morale.

L'avv. Bertole ha dichiarato di mettere a disposizione dei commissari governativi le forti e numerose Federazioni provinciali dell'Unione Combattenti, chiedendo solo che, data l'identità delle modalità di iscrizione, venga tenuta valida la tessera per il corrente anno e lasciando liberi i Commissari di provvedere alla fusione pratica dei combattenti, provincia per provincia.

I commissari governativi hanno preso atto con grande soddisfazione di queste dichiarazioni.

Da oggi quindi l'Unione Nazionale Combattenti, sorta per portare l'Associazione ai suoi primitivi compiti assistenziali e spirituali, cessa di esistere come aggregato nazionale dei Combattenti e passa alle dipendenze dei Triumviri che provvederanno direttamente all'inquadramento delle nuove masse combattentistiche, fervide di patriottismo e forti di decorati, nell'Associazione Nazionale.

La simbolica Croce del Colosseo riapparirà nel suo posto

L'on. Martire (informa un comunicato della Stefani) facendo suo un voto antico dei cattolici e dei cultori delle più care memorie romane, ha proposto al Governo nazionale di ripristinare la croce nel centro del Colosseo. Il Presidente del Consiglio ha accolto la proposta, dando mandato all'on. Martire di redigere una relazione al Ministero della P. I. Il ministro Fedele, accogliendo le conclusioni della relazione stessa, ha diretto all'on. Martire, una lettera, che, dopo l'impegno di ricollocare la croce al suo posto, così chiude: «Se piccoli uomini, in un periodo della nostra storia triste per le passioni politiche che li acceravano ed offendevano quello che ha di più sacro un popolo, il sentimento religioso, si sforzarono, senza ricorsi, a togliere a Roma il carattere che secoli le han dato, di essere non soltanto

PROSSIMAMENTE I Dieci Comandamenti di CECCHINI

